

Dania Brioschi, Eleonora Parenti

Fiocco e la neve

In un villaggio, in una casetta tutta colorata, viveva una ragazza di nome Elvina, che aveva un barboncino bianco di nome Fiocco.

Un giorno Elvina e Fiocco andarono sulle rive di un lago; lì notarono un'altissima pianta che arrivava fin sopra le nuvole e, incuriositi, ci si arrampicarono; arrivati in cima, saltarono giù e atterrarono su soffici e bianche nuvole. Lassù tutto era tranquillo, c'erano solo nuvole e un grande palazzo. Elvina era stupita e meravigliata.

Dopo pochi minuti incontrarono un anziano e saggio signore. Elvina gli chiese: "Salve, signore...ma lei chi è?".

L'anziano signore rispose: "Sono il dio Acer, colui che ha piantato quell'altissimo albero che vi ha portato fin qui". Poi continuò: "Ora seguitemi, vi condurrò nel mio palazzo".

Elvina e Fiocco lo seguirono e, arrivati al palazzo, Acer li portò in un'enorme stanza, con un lampadario di cristalli, un grosso tappeto tutto decorato e un tavolino con sopra un grande vaso pieno di fiori colorati. Acer disse a Elvina: "Ora ti spiegherò perché ti ho portata fin qui: volevo creare un nuovo fenomeno atmosferico che sia bianco e morbido come le nuvole su cui vivo. Ti starai ancora chiedendo perché ho chiamato proprio te. Te lo spiego subito: prova ad osservare Fiocco, come vedi ha un pelo bianco, morbido, come le nuvole. Sali su quella nuvola là in fondo, dopo taglia tutto il pelo a Fiocco e vedrai che sotto di noi scenderà della neve, che è il nome del nuovo fenomeno atmosferico che voglio donare agli uomini".



Elvina fece tutto quello che le aveva ordinato Acer, però il pelo di Fiocco non bastava, in quel momento ad Acer venne in mente che un suo amico possedeva un numeroso gregge di pecore che doveva tosare proprio quel giorno. Allora corse subito da lui. Il suo amico, senza chiedere spiegazioni, gli affidò le sue pecore. Acer ritornò da Elvina e insieme si misero al lavoro. Sotto di loro si scatenò una bufera di neve.

Per Elvina era arrivato il momento di tornare a casa. Prima che se ne andasse, Acer la ringraziò per tutto quello che aveva fatto.

Elvina soddisfatta tornò a casa vedendo tutta la gente meravigliata e contenta.

Questo mito spiega l'origine della neve.

